

ZACCHEO, La Chiesa tace anche sulle elezioni amministrative di Cagliari

Date : 16 Maggio 2016

E' assordante il **silenzio della Chiesa cagliaritana intorno alle prossime amministrative**, in programma ormai tra quindici giorni nel **Capoluogo sardo**. Non che il **vescovo Miglio** brilli per clamorose prese di posizione su altri temi, ma chi si aspettava qualche indicazione anche blanda e sfumata sul tema è rimasto a bocca asciutta. Le occasioni non mancherebbero, ma il *presule piemontese* pare sempre più orientato a trascorrere senza scossoni l'**ultimo anno che gli resta da fare sulla poltrona più alta della diocesi**. D'altra parte, è difficile ipotizzare che diventi improvvisamente ciarliero un uomo rimasto in **silenzio davanti all'arresto di uno dei suoi sacerdoti e al suo soggiorno dietro le sbarre per nove lunghi mesi in attesa di giudizio** (*e dunque tuttora presunto innocente*) nonostante un Parkinson universalmente riconosciuto (*è il clamoroso caso di don Pascal Manca, arrestato per un caso di presunte violenze sessuali su minorenni*). E non è certo un cuor di leone un vescovo che al minimo stormir di **fronde giudiziarie in quel di Gesico** ha spostato frettolosamente il parroco (*don Luca Pretta attende ancora dopo più di un anno un'adeguata sistemazione o un ritorno al paese delle lumache*).

Ma le amministrative? In questi casi sarebbe tutto molto più semplice. Non c'è magistratura di mezzo: basterebbe – che so – una sorta di **decalogo con cui orientare i fedeli**, qualche pillola su alcuni argomenti *'forti'*. Un minimo sillabario con cui **scegliere il candidato sindaco più amico** - o almeno meno nemico - rispetto alle istanze di *Santa Madre Chiesa*. Non che manchi la **confusione sotto il cielo di Cagliari**, anzi. La materia del contendere, tra i cattolici, c'è eccome: basta far di conto. Dunque pronti con il pallottoliere: dei **sette candidati a sindaco**, ben **due si professano apostolici, cattolici e romani**. Di **Paolo Matta** – in corsa con una lista tutta sua – si sa da tempo: il giornalista del *gruppo L'Unione Sarda* ne ha fatta di strada, da quando faceva solo il chierichetto a *Sant'Anna*. Oggi è una tra le firme più anziane del suo giornale, e anzi di recente era stato confinato al web, prima dell'aspettativa forzata causa elezioni. Ai devoti cagliaritani pare non manchino i suoi articoli sulla Chiesa (*si ricordano ancora di quando sparò sulle pagine del quotidiano la bufala dell'avvento sicuro di monsignor Sanguinetti al posto di Mani, poi sostituito da Miglio*), ma nella corsa al Comune ci si è buttato dicono con il **sostegno di una parte dei parroci** (*il fratello Franco è la guida di San Giorgio e Santa Caterina*) e dell'*Azione cattolica*, in pratica il vecchio establishment. L'altro candidato *'cattolico duro e puro'* è **Alberto Agus**: l'avvocato sassarese – a Cagliari da appena tre anni – aderisce al *Rinnovamento dello Spirito* e, ammaliato dalle sirene dei *Giuristi per la vita*, **gareggia con molta convinzione ma pochissime possibilità**. Con lui pezzi importanti delle **comunità neocatecumenali di Cagliari**, che lo sostengono – fatto davvero raro per la realtà fondata da *Kiko Arguello* – dal primo minuto, e il *Movimento per la Vita* (*che schiera la presidente Maria Stella Leone*). Dunque con lui starebbe una parte importante della Chiesa del Capoluogo.

Non quella che da tempo milita nel *centrosinistra*, da cercare questa volta nelle liste degli aspiranti consiglieri: non è un mistero che l'avvocato *Fabrizio Rodin*, in corsa come consigliere per la conferma a *Palazzo Bacaredda* con il Partito democratico, stia al caldo sotto l'ala di *Marco Espa* e dei focolarini ad

esso collegati, mentre *Matteo Lecis Cocco Ortu*, l'altro ex rampollo del Pd, è un ex del *Movimento eucaristico giovanile*, i ragazzi dei gesuiti che militavano anni fa a San Sebastiano. *Benedetta Iannelli*, nello stesso partito, è invece la candidata - tutta nuova, alla prima esperienza politica - delle *Acli*. Dall'altra parte – lista *Forza Cagliari (maschera elettorale del partito di Silvio e Ugo)* - è riconoscibile il ciellino *Roberto Mura*, che pare goda del sostegno di *Ugo Cappellacci* e *Giorgio La Spisa*.

A dirla in *termini storico-politici*, anche limitandoci a questi pochi esempi ben riconoscibili, la **diaspora dei cattolici cagliaritari è nei fatti**. Buono – e opportuno - sarebbe allora indicare a chiunque vinca una sorta di istruzioni per l'uso. Ma il capo della diocesi cagliaritana – finora – si è ben guardato dal farlo. Molte le ipotesi che spiegherebbero il silenzio: una è il fatto che la **Caritas**, il potente braccio armato guidato da *don Marco Lai*, è **tuttora sotto inchiesta giudiziaria**, e dunque è inopportuno schierarsi e schierarla da una parte o dall'altra. O magari è tutto più facile: come diceva quello, *“uno, il coraggio, non se lo può dare”*.

Zaccheo

(admaioramedia.it)